

Sede Centrale
Area della tutela del danno alla persona

00198 Roma - Via Giovanni Paisiello 43
Telefono 06-855631 - Fax 06-85352749
Internet : <http://www.inca.it>
E-mail : politiche-socio-sanitarie@inca.it

Roma lì, 4 giugno 2009

Prot. n°123

Ai Coordinatori Regionali INCA
Ai Direttori Compr.li INCA
Agli Uffici Zona INCA
Al Dip.to Welfare e nuovi diritti CGIL
Al Dip. to Ambiente e Territorio Salute
e Sicurezza CGIL
Agli Uffici Vertenze Legali
Al SILP CGIL
Alla FP CGIL
Alla FLC CGIL

LORO SEDI

All. 1

Oggetto: Dipartimento della Funzione Pubblica, circolare n. 1/2009. Malati oncologici e fasce orarie di reperibilità.

Sommario

Il DPF chiarisce l'applicazione della nuova disciplina sulle fasce orarie di reperibilità in caso di malattia conseguente a grave patologia che richieda terapie salvavita. Utilizzo del part-time e del telelavoro per i lavoratori soggetti a tali terapie.

Care compagne, cari compagni,

il Dipartimento della Funzione Pubblica torna sull'interpretazione dell'art. 71 della legge 133/08 poiché sollecitato da numerosi quesiti relativi all'applicazione di tale disciplina nel caso in cui il dipendente sia affetto da grave patologia con necessità di terapie salvavita, come può essere il caso della malattia oncologica.

Il Dipartimento sollecita le pubbliche amministrazioni a promuovere, in favore dei dipendenti soggetti a terapie anche di lunga durata, l'utilizzo di istituti quali il tempo parziale e il telelavoro.

Il segretario generale della FP-CGIL Nazionale in riferimento a questa particolare indicazione ministeriale che riguarda i lavoratori soggetti a terapie salvavita e/o di lungo periodo, ha espresso forte preoccupazione.

La circolare utilizza infatti termini non fruibili: "si ritiene opportuno richiamare l'attenzione delle Amministrazioni su istituti quali il tempo parziale ed il telelavoro che possono consentire al dipendente di prestare la propria attività lavorativa anche nel corso dei periodi di cura, in particolare in presenza di patologie gravi che richiedano terapie salvavita anche di lunga durata"). Ma non solo, in conclusione la circolare ministeriale afferma "...un più esteso utilizzo di modalità flessibili di gestione del rapporto atte a favorire la prestazione lavorativa anche nel corso di periodi di malattia e di cura, e a diminuire l'esigenza di fruire dei congedi da parte dei lavoratori, incentivandone il più rapido e sostenibile ritorno all'attività produttiva".

A questa indicazione si riferisce la FP-CGIL quando dichiara "*Per logica deduciamo che al Dipartimento della Funzione Pubblica si sia pensato che un lavoratore sottoposto a cure salvavita fortemente debilitanti, avrà pure difficoltà a recarsi al lavoro, ma certo non a lavorare da un pc, magari dal letto di un ospedale*".

1. Fasce di reperibilità

La nuova normativa prevede l'obbligo del dipendente in malattia di essere reperibile dalle ore 8,00 alle ore 13,00 e dalle ore 14,00 alle ore 20,00.

Questa disposizione si applica a tutti i dipendenti pubblici e non vi è alcun riferimento "*ad un diverso trattamento previsto per patologie croniche o invalidanti o per chi è sottoposto a terapie salvavita.*"

Il DPF invita tuttavia le amministrazioni, nel rispetto delle "*esigenze funzionali ed amministrative*", a valutare l'opportunità di chiedere la visita del medico fiscale nel caso in cui l'episodio morboso si inserisce in un unico ciclo di trattamento per la cura di gravi patologie. La patologia deve essere accertata dall'amministrazione, cioè certificata da una struttura pubblica ospedaliera, dalla Asl o da una struttura convenzionata; gli stessi soggetti devono essere i prescrittori del ciclo di cura.

In altre parole, se il dipendente comunica in tempo la necessità di assentarsi dal proprio domicilio per visite o terapie, l'amministrazione ne deve tener conto. Inoltre, nell'ottica di non sprecare risorse in controlli inutili, l'amministrazione non deve disporre la visita di controllo se la patologia con necessità di astenersi dal lavoro è già stata accertata e documentata da struttura specialistica

Nel caso in cui il trattamento di cura venga modificato da successive prescrizioni mediche, sarà responsabilità del dirigente tenere conto, di volta in volta, delle specifiche circostanze e decidere se e quando disporre il controllo fiscale per un malato con diagnosi già accertata.

2. Modalità flessibili di lavoro: part-time e telelavoro

Nell'ottica di consentire al dipendente di prestare la propria attività lavorativa anche nel corso di periodi di cura o di terapie salvavita, la circolare ministeriale riporta le diverse possibilità esistenti:

a) dipendenti colpiti da malattia oncologica: diritto alla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a part-time e alla successiva riconversione a tempo pieno¹. Per aver accesso a questa possibilità il dipendente deve possedere una ridotta capacità lavorativa (anche a causa delle terapie salvavita) accertata dalla Commissione medica della Asl preposta all'accertamento dell'invalidità civile.

In proposito ricordiamo che al lavoratore o alla lavoratrice, che si trova in una situazione di patologia oncologica o di grave patologia, va consigliato di presentare la richiesta di accertamento di invalidità civile e di grave handicap, come illustrato nella circolare INCA n. 93/2006.

Il DPF, come abbiamo già commentato, sollecita le amministrazioni ad un maggiore utilizzo delle modalità flessibili di gestione del rapporto di lavoro durante i periodi di malattia e di cura del dipendente anche al fine di ridurre la fruizione dei congedi da parte di tali lavoratori.

Tuttavia, risulta incomprensibile la previsione dell'utilizzo del part-time da parte di un lavoratore che effettua terapie che determinano effetti invalidanti temporanei mentre tale sollecitazione può costituire un'interessante soluzione per quei lavoratori che, al termine del percorso di cura, presentino forme di invalidità correlate agli effetti della patologia e/o della terapia.

Inutile ricordare che una situazione di grave handicap accertato dalle competenti commissioni Asl può costituire una risposta altrettanto valida alle problematiche di salute (riduzione dell'orario giornaliero di lavoro) mantenendo la retribuzione piena e la contribuzione valida per il futuro trattamento previdenziale, contrariamente a quanto succederebbe con la fruizione di un periodo di part-time.

b) il diritto prioritario, a trasformare il rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, dei dipendenti che assistono

- malati oncologici
- soggetti riconosciuti inabili al lavoro (tali soggetti devono possedere contemporaneamente il riconoscimento di invalidità civile al 100%, il riconoscimento di gravità dell'handicap, il diritto all'indennità di accompagnamento perché non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita).

La possibilità di accedere al part-time, così come disposto con legge 247/07, è rivolta infine anche al dipendente genitore di figlio convivente di età inferiore a 13 anni o portatore di handicap: in questi casi la precedenza nella trasformazione del rapporto di lavoro si effettua in base alle nuove norme sul part-time (art. 73, legge 133/08) nelle pubbliche amministrazioni.

c) il telelavoro: le amministrazioni sono invitate ad assumere concrete iniziative che avviino o estendano i progetti di telelavoro come previsto anche dai CCNL e dall'Accordo quadro del 23 marzo 2000, poiché questa modalità di lavoro "*appare idonea a*

1 Legge 247/07, art. 1, comma 44

favorire la permanenza al lavoro di dipendenti che devono seguire terapie o cure lunghe e ripetute nel tempo.”

Il Dipartimento della Funzione Pubblica nell'invitare le amministrazioni ad utilizzare queste possibilità, tende chiaramente a favorire la continuità lavorativa e un minor ricorso all'assenza per malattia.

Ferme restando le osservazioni della FP CGIL, nel nostro lavoro quotidiano di tutela individuale, riteniamo sia opportuno valutare caso per caso, tenendo conto anche del comporto, al fine di individuare la migliore tutela possibile per il lavoratore o lavoratrice che si rivolge ai nostri uffici.

Cari saluti.

p. il settore
M. P. Sparti

p. il Collegio di Presidenza
Franca Gasparri

fm\